

con Foscarina di Lorenzo Foscarini, e quattro anni dopo dal Senato era mandato, in qualità di ambasciatore, presso il Duca di Mantova. Ricoperse poscia per molti anni pubbliche cariche a Venezia e nelle città di Terraferma, nel 1660 rappresentò la repubblica a Vienna e nel 1668 a Costantinopoli.

Ritornato in questa città nel 1670, sempre in missione diplomatica, vi morì in età di 65 anni. Nel primo suo viaggio alla metropoli turca aveva tra le persone del seguito il padre gesuita Carlo Pajarino col doppio ufficio di cappellano e di segretario. Costui ci lasciò una minuziosa ed interessante relazione della via percorsa, con proporzionate descrizioni dei singoli luoghi e con frequente accenno agli avvenimenti notevoli, che in essi si svolsero. L'itinerario, che ha principio col 21 agosto 1668, muove dal Lido e, lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia, Isole Jonie, ecc., continua insino al Bosforo.

Fonti. — *Cod. marc. Gradenigo* 8186. — CAPPELLARI e BARBARO, *Op. cit.*

BIBLIOGRAFIA

(Ms.)

— *Itinerario della spedizione dell'Ecc. et Illust. ALVISE MOLIN Cav. alla Corte del Gran Signore.* (Cod. marc. misc. ital. 651 cl. VII (n. 8580).

CARLO CONTARINI

(n. 1636 m. 1688)

1670-73. — Nato nel 1636 da Federico del fu Gasparo e da Cecilia Contarini, figlia di Carlo, coprì parecchie ed importanti cariche. Nel 1668, il 15 dicembre, fu eletto ambasciatore ordinario in Ispagna presso Carlo II e la reggente Maria Anna, succedendo a Caterino Belegno. Per varie ragioni tuttavia non poté lasciar Venezia se non il 6 marzo 1670, e, per la solita via di Padova, Verona, Milano, Genova, Marsiglia e Barcellona, giunse nella capitale iberica. Qui il 19 dicembre ricevette la carica dal segretario Tommaso Rudio, che l'aveva nel frattempo sostenuta. Al medesimo la riconsegnò due anni dopo, il 19 settembre 1672, avendo ottenuto per motivi di salute di essere richiamato in patria. Vi tornò insignito del titolo di cavaliere, avuto da quella regina, e